

ISCHIA



Per gli antichi Greci Ischia era Pithecusae. Per i Romani fu Aenaria.

Secondo la leggenda sarebbe stato il gigante Tifeo, imprigionato da Giove sotto il monte Epomeo, a dare vita a luoghi tanto originali e diversi, in seguito alla sua liberazione. Molti dei nomi delle località dell'isola conservano il ricordo del gigante, come Testaccio e Panza. Per tutti però Ischia è l'isola del benessere e della bellezza: le acque del mare e quelle termali, i giacimenti culturali sopra e sotto l'acqua, i percorsi enogastronomici e quelli da scoprire passeggiando per i sentieri belli e panoramici ne fanno una meta ambita ed amata. Dagli italiani e da chi viene dall'estero: da Russia, Germania, Francia, Inghilterra e non solo.

Conosciute già ai tempi di Omero, **le terme** di Ischia sono ricche di storia. La spa più antica del mondo è quella della sorgente Nitrodi di **Barano**; le proprietà delle sue acque, utili alla pelle e per curare i problemi gastrointestinali, sono rinomate da sempre. Agli inizi dell'800 le terme di **Casamicciola** curarono anche l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi risanandogli una ferita procuratasi sull'Aspromonte.



L'isola d'Ischia è conosciuta sin dall'antichità con il nome greco di **Pithecusae**, l'isola delle scimmie oppure, secondo un'ipotesi più accreditata, "grande vaso", come quelli che venivano prodotti sul territorio fin dai tempi più antichi.

Uno dei reperti più antichi è infatti la **coppa di Nestore**; conservata oggi nel museo di **Villa Arbusto di Lacco Ameno**, tale reperto rappresenta il massimo esempio delle relazioni commerciali che l'antica Pithecusa intratteneva con tutto il Mediterraneo. Fu Giorgio Buchner, archeologo tedesco, a portarla alla luce nel 1955 dagli scavi della necropoli di San Montano. Da leggersi da destra verso sinistra, la frase incisa sulla coppa rappresenta uno degli esempi più antichi di scrittura greca che trova la sua culla proprio sull'isola d'Ischia.

I romani la denominarono, invece, **Aenaria** e i resti di quella antica città sono oggi conservati in un museo archeologico sommerso nella **baia di Cartaromana**.

Si tratta di uno dei pochi siti archeologici sommersi d'Italia e, tra le praterie di posidonia, la storia che si cela è davvero affascinante. Sono stati ritrovati, infatti, alcuni tratti dell'antico porto e diverse testimonianze archeologiche riconducibili a edifici residenziali.

Ma quella non è l'unica storia che racconta la baia di Cartaromana. A farle ombra è infatti il **Castello Aragonese**, il simbolo dell'isola d'Ischia, l'antico maniero costruito nel 474 dai soldati di Gerone; nel '500 fu dimora feudale, in seguito fortezza spagnola e, con i Borboni, carcere politico fino alla prima metà dell'800, periodo in cui rappresentò luogo di confino ed ergastolo.

Ad abitarlo, tra i tanti, fu la poetessa Vittoria Colonna sposa di Ferrante D'Avalos al quale, ispirata dal mare e dai panorami ischitani, dedicò splendide poesie d'amore. Oggi il Castello è proprietà della famiglia Mattered, ed è visitato da migliaia di turisti.

La baia di Cartaromana ospita anche la leggenda; pare infatti che Michelangelo Buonarroti, abitò la **torre di Sant'Anna**, detta anche "di Michelangelo", ove soleva contemplare la sua amata Vittoria Colonna.

In realtà la torre fu costruita da Giovanni di Guevara intorno la fine del 1400 e di recente, una troupe di restauratrici provenienti dalla scuola di restauro dell'Università di Dresda diretti dal Prof. Thomas Danzl, ha riportato alla luce dei bellissimi affreschi presenti sul piano nobile e sulle scale.



Di torri è pieno il comune di **Forio**, oggetto in passato di numerose scorrerie barbaresche. A Forio nella villa de **La Colombaia** sono sepolte le ceneri del grande regista Luchino Visconti che scelse Ischia come suo *buen retiro*, così come anche Sir William Walton e sua moglie Susanna, che diedero vita ai giardini **La Mortella**, un verde paradiso nel cuore del bosco di Zaro. Famoso in tutto il mondo è Sant'Angelo, l'antico borgo di pescatori oggi tra i luoghi più trendy dell'isola.

Nel comune di **Serrara Fontana** è raccontata una delle storie più antiche dell'isola, quella legata al vino. Infine, come non citare il **monte Epomeo**, l'antico granaio dell'isola, dalla cui sommità è possibile ammirare un panorama mozzafiato.